

“Mozartiana”

Conversazione-concerto intorno al pianoforte di W.A. Mozart e al Classicismo Viennese

W.A.Mozart: Sonata in do maggiore Kv.545 1759-1791	Allegro Andante Rondo: Allegretto
L.V.Beethoven: Rondo op.51 n.1 1770-1827	Moderato e grazioso
W.A.Mozart: Rondo Kv.485	Allegro
W.A.Mozart: Sonata Kv.570	Allegro Adagio Allegretto

Pianoforte, Carlo Balzaretti

GUIDA ALL'ASCOLTO

I ventitre concerti per pianoforte e orchestra, le ventidue sonate per pianoforte solo, nonché le numerose composizioni sciolte (rondò, minuetti ecc) rappresentano il corpus dell'opera pianistica dell'Autore del Flauto magico.

Pur attenendosi alle strutture e all'estetica del Suo tempo, Mozart seppe elevare quei Modelli ad una Classicità che apparve a Goethe come il "coronamento finale della razionalità e dell'equilibrio dello spirito", paragonabile solo alla perfezione dell'Arte greca. Equilibrio, sobrietà, eleganza, immediatezza, sembrano essere i tratti della sua musica, così perfetta che è impossibile modificarne qualsiasi tratto: una nota o una pausa.

L'Andante della Sonata Kv.545 è davvero l'essenza della sua estetica, così come la freschezza del Rondo Kv.485 ritrae la giocosità del suo modo di trattare la materia sonora nella musica da camera e in orchestra.

Unitamente alla Sonata Kv.570, i brani in programma appartengono ad un momento compositivo assai fecondo della maturità di Mozart, coronato dalla celebre Sinfonia in sol minore Kv.550.

Ma il desiderio dell'incontro in oggetto, è di svelare gli aspetti musicali più particolari del suo comporre, gli intrecci e rapporti intrinseci tra le melodie e le varie strutture, elementi che Beethoven studiò a fondo e che ci ritrae nello splendido Rondo op.51 nr.1 in una sorta di omaggio ideale al grande salisburghese, alla sublimazione di quella “Perfezione” di cui narra Goethe.